



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

RELAZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI E DELLE FINALITÀ DEL PROGETTO

1) Titolo del Progetto (per esteso)

CREAZIONE DI UN SISTEMA SINERGICO LOCALE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ

2) Oggetto e finalità del progetto

(Descrivere il contesto, l'obiettivo generale, nonché i risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività progettuali).

1- ANALISI DEL CONTESTO

1.1-LA CONDIZIONE DI POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

> In Italia, le famiglie che si trovano in CONDIZIONI DI POVERTÀ relativa* sono stimate in 2 milioni 737 mila e rappresentano l'11,3% delle famiglie residenti; nel complesso sono 8 milioni 78 mila gli individui poveri, il 13,6% dell'intera popolazione. [Fonte: Istat – 2009]

* La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone relativamente povere sul totale delle famiglie e persone residenti) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

> Osservando il fenomeno con un maggior dettaglio territoriale, l'incidenza di **povertà relativa in Friuli Venezia Giulia** si attesta attorno al 6,5%. Valore decisamente inferiore all'indice rilevato in Sicilia, pari al 28,8%, ma non rende la situazione meno grave per molte famiglie residenti nella nostra regione. Si sottolinea inoltre che i dati riportati sono di Fonte Istat, forniti a metà 2009 ma relativi all'anno 2008. Non va dimenticato che la congiuntura negativa, che ha caratterizzato l'economia negli ultimi due anni, ha ulteriormente aggravato questa situazione incidendo in maniera significativa sulle attuali condizioni sociali. L'incidenza di povertà relativa per età della persona inoltre ci indica che la fascia più colpita è quella degli anziani (età superiore ai 65 anni) che rappresentano soggetti particolarmente vulnerabili in quanto con poche possibilità di risolvere la situazione con le proprie forze (si tratta infatti di persone che non possono contare su nuove entrate economiche essendo in condizioni lavorative non attive). [Fonte: Istat – 2009]

> Per quanto riguarda la **Provincia di Pordenone**, il fenomeno della povertà assume ancora maggiore rilevanza come conseguenza dell'intensificarsi del **fenomeno correlato dell'immigrazione**. L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione vede proprio la provincia di Pordenone al primo posto con una **percentuale del 10,9%**, superiore alla media del Nord Est pari al 9,3%. L'entità del fenomeno sia in termini quantitativi che di brevità temporale in cui si è manifestato, ha determinato un notevole impatto sull'intera società civile locale. In particolare, i principali problemi che le pubbliche Istituzioni e le Organizzazioni assistenziali denunciano sono determinati da una diffusa e generale condizione di povertà di queste famiglie immigrate; condizione a sua volta causata da **reddito insufficiente** rispetto al **reale costo della vita (principalmente affitto della casa e vitto)**.

1.2-LA CONDIZIONE DI DISABILITÀ

> Un secondo elemento dell'analisi del contesto dal quale trae origine la presente proposta di intervento, è dato dal tema della disabilità con particolare riguardo alle famiglie con disabili adulti.

A **compimento del 18mo anno d'età**, il soggetto disabile viene dimesso dal servizio di Neuropsichiatria Infantile **mentre continua ad essere in carico al Servizio Educativo Territoriale** che ha il compito di individuare un "progetto di vita" da realizzarsi perlopiù con la collaborazione delle imprese, dei Centri Diurni e dei Laboratori presenti sul territorio. Più precisamente, laddove il soggetto venga considerato adatto allo svolgimento di attività lavorative, a seguito di una segnalazione da parte del SET, viene preso in carico dal **SIL Servizio per l'Inserimento Lavorativo**. Il SIL ricerca aziende disponibili a realizzare percorsi di inserimento personalizzato; cura l'abbinamento più adeguato tra azienda e disabile; avvia e tiene monitorati i progetti in stretto rapporto con l'azienda ospitante. Attualmente i soggetti in carico al SIL della provincia di Pordenone sono 268 per i quali vi sono altrettanti progetti di inserimento al lavoro

L'analisi relativa ai servizi di supporto alla disabilità nella provincia di Pordenone e le considerazioni comunemente condivise tra tutti gli operatori del settore siano essi pubblici o privati, portano ad **evidenziare la necessità di rafforzare gli interventi a favore dei soggetti disabili in età adulta.**

È proprio questa la fase in cui:

- **Viene a mancare l'apporto della scuola** - la quale fino ai 18 anni assicura istruzione e supporto per almeno cinque ore al giorno -
- Viene progressivamente a **mancare il sostegno genitoriale**
- I tentativi di **inserimento al lavoro**, laddove possibili, **possono non avere successo**
- Il **servizio offerto dei Centri diurni (Laboratori socio occupazionali)**, inoltre, è **parziale** sia perché **limitato ad alcune ore della giornata** - generalmente la mattina, al massimo fino alle prime ore del pomeriggio -; sia perché strutturato per attività collettive, non disponendo di sufficienti risorse per realizzare programmi personalizzati
- Le **Associazioni di Volontariato** esistenti sul territorio sono generalmente **strutture molto piccole** in grado di operare solo su poche unità di utenti e solo per poche ore alla settimana
- Significativo è altresì il numero di soggetti adulti disabili che attualmente sono a casa perché in lista d'attesa per accedere ad uno dei Centri diurni o perché in attesa di una collocazione lavorativa, anche temporanea, attraverso il SIL.

Pertanto **l'esistenza del soggetto disabile** adulto, laddove non richieda assistenza specializzata per la gravità del deficit, è spesso **circoscritta al solo nucleo familiare.**

Non solo, **la famiglia**, nella maggior parte dei casi, è comunque un **elemento debole** a causa di problematiche che convergono e si sommano quali **l'età dei genitori, il sopravvenire di malattie, le difficoltà economiche.**

Come conseguenza della situazione descritta, si sviluppa una **forte tendenza, nei soggetti disabili adulti, all'isolamento sociale, alla difficoltà di relazione, alla totale dipendenza dall'altro, alla perdita della propria individualità e della sicurezza di sé.**

Questi aspetti involutivi della personalità, inoltre, possono produrre nell'individuo **reazioni e comportamenti negativi quali aggressività, depressione, segnali di una generale situazione di malessere.**

2- OBIETTIVO GENERALE

La sopra esposta analisi delle problematiche ha portato all'individuazione del seguente obiettivo:

Ci si propone di creare un Sistema di solidarietà a livello territoriale basato su una forma di mutuo aiuto tra povertà e disabilità avendo come punto di riferimento la famiglia. Questo mira ad **umentare l'autosufficienza alimentare delle famiglie** in difficoltà economiche del pordenonese e **sostenere le famiglie di disabili adulti** favorendo il progressivo inserimento lavorativo dei disabili.

3- RISULTATI ATTESI

I risultati producibili dallo svolgersi delle attività dovranno portare, quindi, a molteplici miglioramenti che coinvolgono sia il target group dei disabili e delle loro famiglie sia le famiglie più bisognose della Comunità locale.

In particolare dal Progetto ci si attende possa fornire mediante le azioni previste (di formazione, produzione di pane e coltivazione di ortaggi, distribuzione degli alimenti ottenuti) - meglio descritte nell'apposita Sezione "Programmazione descrittiva del progetto"- i seguenti risultati:

- [nei confronti dei disabili] Crescita in termini di autonomia personale, capacità di interazione e comportamentali, potenzialità occupazionali che possono rendere l'adulto disabile almeno parzialmente autonomo dal punto di vista economico;
- [nei confronti delle famiglie dei disabili] Riduzione dell'impegno giornaliero dedicato alla cura del figlio disabile per le attività programmate (sappiamo che un figlio disabile coinvolge tutti i componenti della famiglia);
- [nei confronti delle famiglie più povere del territorio pordenonese] rafforzamento della rete di aiuto alle famiglie povere mediante la distribuzione gratuita di borse alimentari
- [nei confronti del Sistema locale] diffusione di un nuovo pensiero positivo relativo al valore del mutuo aiuto e alla visione della persona disabile come un soggetto integrato nel proprio contesto sociale e capace di apportare un contributo positivo alla propria Comunità.

Questi effetti desiderati sono osservabili e quantificabili mediante i seguenti Indicatori/Prodotti:

- inserimento nel Progetto di n. 20 persone disabili, metà delle quali coinvolte nell'Attività di produzione del pane e l'altra metà nella coltivazione degli ortaggi.
- Produzione di circa 20 kg di pane alla settimana e di un quantitativo di ortaggi (non calcolabile a priori, viste le variabili che possono condizionare il raccolto) avente come significativo riferimento quantitativo la destinazione di circa 80 mq di terreno alla coltivazione.
- Preparazione di n.50 "Borse alimentari", distribuzione 2 volte alla settimana per un periodo di 80 settimane (due anni).
- Assistenza alimentare per circa 200 famiglie del territorio provinciale.
- Strutturazione di una Rete locale di solidarietà composta da soggetti pubblici e privati (Opera Sacra Famiglia, Parrocchia "Cristo Re" di Villanova di Pordenone, Banco Alimentare di Udine, supermercati locali tra i quali Coop Meduna e Coop Villanova).

3) Esigenza

(Indicare l'esigenza cui si intende dare una risposta con il progetto specificando il percorso che ha portato all'individuazione del bisogno presente e, quindi, rilevato nella comunità. Specificare e descrivere se sono state condotte analisi specifiche e se sono state utilizzate ricerche già utilizzate o consulenze professionali per la redazione del progetto).

3.1- DEFINIZIONE DELL'ESIGENZA SPECIFICA

Il progetto intende dunque dare risposta ad una duplice esigenza ovvero:

- 1) Dare sollievo alle famiglie con disabili adulti residenti prevalentemente nel territorio della provincia di Pordenone prevedendo interventi immediati ma tali altresì da creare i giusti presupposti per un concreto sviluppo nel medio termine.
- 2) Dare supporto alle famiglie in difficoltà economiche presenti nel territorio della provincia di Pordenone che attualmente fanno riferimento alla Caritas e a cinque Parrocchie.

In particolare, l'analisi condotta, con le modalità di seguito descritte, per la definizione dello specifico intervento, ha portato alla individuazione di:

- **20 famiglie con disabili adulti** che necessitano di immediato supporto in quanto gravate da situazioni quali: età avanzata dei genitori, malattia degli stessi e conseguente parziale impossibilità a garantire assistenza e cura, difficoltà economiche;
- **200 famiglie**, delle quali circa due terzi immigrate, che versano in condizione di povertà tali da non potersi garantire, con proprie risorse, il primario sostentamento.

3.2-L'INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO

3.2.a-IL RUOLO DELL'OPERA SACRA FAMIGLIA

L'Opera Sacra Famiglia, soggetto proponente unico del presente intervento, opera nel territorio della provincia di Pordenone da oltre cinquant'anni come ente no profit di mutuo soccorso e assistenza sociale. L'Opera nasce infatti nell'immediato dopoguerra proprio con l'intento di dare cure e assistenza ai giovani e alle famiglie della provincia di Pordenone in condizione di povertà. Inizia dunque un cammino che ha visto la realizzazione di singoli interventi tesi a garantire il puro sostentamento, all'accompagnamento di giovani in percorsi pluriennali di educazione, formazione, oltre che di assistenza, fino al conseguimento di una

propria autonomia personale e materiale.

Dal 1998 inoltre, coerentemente con la propria missione, l'Opera ha dato vita ad un Laboratorio socio occupazionale dedicato a disabili adulti. Il progetto nasce da una iniziativa congiunta dell'Opera con la locale Azienda per i Servizi Sanitari; e da oltre dieci anni garantisce un Servizio carattere educativo, formativo, assistenziale e di supporto psicologico ad un gruppo costituito da 20 disabili e relative famiglie.

3.2.b-LA RETE TERRITORIALE

Il ruolo sociale che l'Opera Sacra Famiglia ricopre nel territorio della provincia di Pordenone, le ha consentito di consolidare negli anni rapporti di collaborazione e cooperazione con i più importanti soggetti pubblici e privati che operano su entrambe i fronti: povertà e disabilità.

In particolare, per quanto riguarda l'esigenza relativa alle famiglie (ca. 200) che versano in condizione di povertà, essa è stata rilevata attraverso la CARITAS DIOCESANA e alcune Parrocchie (n. 5). Al momento queste istituzioni assistono le famiglie indicate con un servizio settimanale denominato "Borsa Alimentare"; con le donazioni del "Banco Alimentare" di Udine e di due supermercati locali e la collaborazione di volontari addetti alla distribuzione, garantiscono parte del vitto necessario al sostentamento.

Per quanto attiene l'esigenza di dare sollievo alle famiglie con disabili adulti, essa è stata rilevata attraverso la rete di collaborazioni che l'Opera ha con l'Azienda per i Servizi Socio Sanitari n. 6 di Pordenone ed i Servizi correlati quali Servizio Educativo Territoriale, Servizio per l'Inserimento Lavorativo a cui si aggiunge la rete di strutture assistenziali e laboratori socio occupazionali.

3.2.c-LA RICERCA

Per la redazione del progetto non sono state utilizzate consulenze specifiche. I dati riportati nell'analisi di contesto sono stati ricavati dalle fonti ISTAT e dal rapporto sull'Immigrazione elaborato dall'Agenzia Regionale del Lavoro, - Friuli Venezia-Giulia. I dati sulla disabilità sono invece frutto delle rilevazioni dell'Azienda per i Servizi Socio Sanitari n. 6 di Pordenone.

Quanto alla definizione **dei target di intervento**, per quanto riguarda le famiglie in situazione di povertà, esse sono individuate in quelle che sono attualmente assistite dalla rete Caritas-Parrocchie, come specificato nel paragrafo precedente; per quanto invece attiene le famiglie con disabili adulti, bisognose di immediato sollievo, la segnalazione è stata prodotta in base alle rilevazioni periodiche dell'ASS di cui sopra.

4) Durata

(Indicare la durata in mesi)

24 mesi

5) Programmazione descrittiva del progetto

<i>Obiettivo specifico del progetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Metodologie</i>	<i>Note</i>
Sollevarre per alcune ore del giorno 20 famiglie di disabili adulti dal compito di cura e assistenza dei propri figli.	Coinvolgimento di 20 disabili adulti in attività di formazione e lavoro guidato nei settori della Panificazione e delle Produzioni Orticole.	Formazione on the job in ambiente protetto per 2 volte/settimana per 24 mesi; Lavoro guidato: 2 volte/settimana per 24 mesi.	- Formatori esperti nei settori Panificazione e Produzioni Orticole curano la Formazione e parte del Lavoro Guidato. - N. 1 educatore/ 5 disabili per attività di Assistenza e supporto on the Job.
Offrire a 20 famiglie di disabili adulti la prospettiva che i propri figli possano trovare una collocazione lavorativa e dunque possano acquisire una forma di autonomia.	Sviluppo di un piano di valutazione delle potenzialità e delle competenze esistenti e sviluppabili in rapporto alla spendibilità nel mondo del lavoro.	Metodologie per la valutazione: - valutazione iniziale - osservazione in itinere valutazione a fine percorso. Stesura di una	Impiego di uno psicologo esperto nella valutazione delle potenzialità, delle competenze esistenti.

		relazione per ogni allievo.	
Offrire un contributo concreto e immediato a ca. 200 famiglie del territorio che versano in situazione di povertà.	Produzione gratuita di beni essenziali quali pane e ortaggi. Distribuzione dei prodotti attraverso rete Parrocchiale, Caritas Diocesana.	Panificazione con tecniche tradizionali Coltivazione di ortaggi di stagione.	Produzione di ca. 10 Kg di pane comune per 2 mattine a settimana Produzione di ortaggi di stagione su 80 MQ di terreno coperto e scoperto, utilizzabile in tutte le stagioni dell'anno.
Informare sulle attività di progetto e diffonderne i risultati	Elaborazione e diffusione presso gli stakeholders territoriali di materiale informativo relativo a: -obiettivi e attività di progetto -esiti del progetto. Produzione e Utilizzo di "sacchetti"/"contenitori" personalizzati con titolo e loghi del progetto da utilizzarsi per la distribuzione del pane e degli ortaggi.	Questo obiettivo è trasversale all'intero svolgimento del progetto e pertanto viene perseguito con azioni continue e parallele alle attività specifiche programmate.	

6) Programmazione temporale
(relativamente ai primi 24 mesi)

		<i>Attività</i>
1° anno	1° trim.	<p>Informazione e retizzazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazioni territoriali a sostegno delle famiglie di disabili - organizzazioni territoriali a sostegno delle famiglie in stato di povertà <p>Individuazione degli utenti da coinvolgere sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di deficit intellettivo o psichico di grado lieve o medio-lieve - contesto familiare: presenza ed età dei genitori, situazione economica, condizioni di salute e capacità di gestione dei figli <p>Valutazione iniziale delle competenze e autonomie degli utenti coinvolti in collaborazione con i soggetti che li hanno in carico.</p> <p>Inizio formazione on the job su tecniche di panificazione (gruppo 1) e tecniche di coltivazione orticole (gruppo 2). Informazione sugli obiettivi e attività di progetto anche utilizzando materiale informativo appositamente prodotto.</p>
	2° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere</p>
	3° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere</p>
	4° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere Prima Relazione, target disabili, sulle competenze e autonomie maturate. Monitoraggio e valutazione in itinere del progetto Diffusione intermedia dei risultati anche attraverso materiale informativo appositamente prodotto.</p>
2° anno	1° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere</p>
	2° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere</p>
	3° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni sul target disabili in itinere</p>
	4° trim.	<p>Lavoro Guidato panificazione Lavoro Guidato coltivazioni orticole Supporto alla rete distributiva: preparazione “borse”, aiuto alla distribuzione Osservazioni finali con relazione individuale sulle competenze e autonomie maturate. Monitoraggio e valutazione finale del progetto Modellizzazione dell'attività Diffusione dei risultati anche attraverso il materiale informativo appositamente prodotto</p>

7) Programmazione temporale
(solo per i progetti di durata superiore a 24 mesi)

		<i>Attività</i>
3° anno	1° trim.	
	2° trim.	

	3° trim.	
	4° trim.	
4° anno		

8) Aspetti innovativi del progetto

(Rispetto ad interventi già sperimentati sul territorio e alla tipologia del bisogno rilevato)

Con questa sperimentazione si interviene, con un unico progetto, a **sostegno due ambiti del disagio**, ovvero la disabilità e la povertà, uno a favore dell'altro.

Il progetto attribuisce infatti ai disabili un **ruolo sociale nuovo ed attivo**: generalmente son utilizzatori di servizi sociali erogati da soggetti della comunità (pubblici o privati); in questo caso diventano coloro che **EROGANO UN SERVIZIO SOCIALE ALLA COMUNITÀ**. Allo stesso tempo il loro altruismo diventa strumento per la loro integrazione sociale.

Inoltre la specifica proposta interviene in un servizio ("**Borsa alimentare**") che è già attivo nel Territorio, ma viene con questa iniziativa implementato di un elemento non contemplato fino ad ora, rappresentato dalla produzione e distribuzione di pane comune di giornata.

Inoltre esso viene notevolmente esteso per forza d'impatto e ricadute: attualmente il Servizio localmente attivo consente di rifornire 36 famiglie in condizioni di estrema povertà (24 delle quali composte da extracomunitari e 12 da italiani) residenti entro la Parrocchia "Cristo Re" di Villanova di Pordenone con un servizio a domicilio grazie ad un intervento di volontari. La presente iniziativa consentirebbe di estendere il sostegno alimentare complessivamente a circa 200 famiglie povere, coprendo parti del territorio provinciale attualmente non considerate dal Servizio di sostegno alimentare.

9) Caratteristiche sperimentali e trasferibilità del modello adottato in altri contesti territoriali con la stessa tipologia di bisogno

(Indicare le caratteristiche del progetto rivolte all'introduzione di innovazioni atte a promuovere la produzione di un modello e di buone pratiche):

9.1 CARATTERISTICHE SPERIMENTALI

Il Progetto si basa su un modello molto semplice ma di applicazione piuttosto rara: la solidarietà attraverso un Sistema a rete costituito da soggetti Pubblici e Privati.

Questo Sistema non è peculiare di questo specifico territorio (Prov. di Pordenone) ma è realizzabile in qualsiasi contesto locale. Il progetto si presenta come un esempio di sinergia territoriale virtuosa che coinvolge soggetti operanti in settori differenti: educativo e della formazione, sanità, assistenza sociale e religiosa, del commercio.

9.2 TRASFERIBILITÀ DEL MODELLO

La Buona prassi, riteniamo facilmente trasferibile, poggia su tre elementi estremamente importanti che ne garantiscono la funzionalità:

- una solidarietà non lasciata all'iniziativa di singoli soggetti volontari, ma coordinata che renda l'iniziativa efficiente ed efficace.
- altro aspetto innovativo e vincente del modello è che tale solidarietà non danneggia gli interessi particolari di nessuno dei soggetti coinvolti, costringendoli ad esempio a rinunce o costi accettabili solo in termini di "beneficienza" ma, al contrario, valorizza l'attività ordinaria e la mission di ciascuno.
- per la riuscita del progetto, in qualsiasi contesto lo si voglia applicare, è il riconoscimento dei beneficiari ed il loro coinvolgimento. In questa sperimentazione infatti i partecipanti (soggetti disabili) sono, come evidenziato nelle sezioni precedenti, allo stesso tempo gli erogatori e i beneficiari del servizio.

9.3 SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa ha le caratteristiche in sé tali da garantire la sostenibilità nel tempo.

Gli aspetti che giustificano e rendono attuabile il progetto nel corso del tempo sono di seguito identificati:

> Sostenibilità organizzativa

Un punto importante, che garantisce la continuità del progetto, è l'utilizzo permanente di risorse interne all'Organizzazione per la direzione, la realizzazione e la gestione dell'attività.

Questa è garantita dalla disponibilità offerta dall'Ente proponente di mettere a disposizione permanente la STRUTTURA OPERATIVA (Aula didattica e Laboratorio attrezzato per attività di preparazione alimenti e bevande, spazi accreditati dalla Regione FVG) e uno STAFF stabile, motivato ed in possesso d'idonei requisiti professionali specifici per operare con disabili.

> Sostenibilità tecnica

Solida esperienza pregressa. In questo caso l'Opera Sacra Famiglia organizza dal 1996 percorsi di formazione e reinserimento socio lavorativo rivolti a persone portatrici di handicap e svantaggiate, tenuti presso il Centro Formazione Pordenone e finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel settore specifico ha erogato i seguenti interventi di qualificazione di base abbreviata:

- Ausiliario dei servizi di ristorazione collettiva – interventi integrati di orientamento e formazione per persone svantaggiate (FSE ob. 2 asse 3 azione 55s) – n. 2 edizioni
- Operatore alla ristorazione – Addetto lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria. (FSE, Qualifica di base abbreviata) - n.1 ediz.

Preparazione del personale interno: La continuità del servizio proposto poggia sull'utilizzo di operatori in grado di trasferire le capacità professionali relative alla produzione del pane. A questo proposito l'Ente proponente intende formare dai 2 ai 3 operatori/educatori, già facenti parte del proprio Staff di lavoro, in grado di dar continuità al Laboratorio (vedi la sezione Attività).

L'Ente, grazie alle proprie iniziative formative attive nel settore della ristorazione, può contare sulla disponibilità e collaborazione di docenti esterni, esperti professionisti che possono intervenire durante l'iniziativa, in particolare nella fase di costituzione del Laboratorio e dell'importazione del lavoro iniziale, supportando gli operatori/educatori.

> Sostenibilità economica

Mettere a disposizione attrezzature, spazi propri e personale preparato interno costituisce una possibile forma di autofinanziamento dell'Ente che può sostenere temporaneamente l'iniziativa nella fase di follow up.

Il sostegno nel medio lungo periodo richiede necessariamente l'intervento di ulteriori soggetti locali in grado di contribuire a proprio modo al Servizio proposto e mossi dallo stesso spirito di volontariato e assistenza sociale proprio della *mission* statutaria dei soggetti proponenti.

A tale scopo sarà necessario coinvolgere diversi soggetti del Territorio dell'ambito della cooperazione, solidarietà e dell'imprenditoria del settore ristorazione (nel nostro caso la Società di macinazione SpA di Pordenone). Sarà proposta una collaborazione con il Forum delle fattorie sociali che si ritiene possano contribuire all'incremento della borsa della solidarietà (con ulteriori prodotti quali miele, marmellate, ortaggi, frutta ecc.).

La creazione di una PPP (Public-Private Partnership, Rete sociale) è condizione necessaria per la sostenibilità futura del progetto. Per questo risulta uno degli obiettivi della presente proposta.

Sarà inoltre importante essere costantemente alla ricerca di nuovi canali di finanziamento, regionali e nazionali, per sostenere il Laboratorio. In questo senso l'Ufficio Ricerca e Sviluppo dell'OSF svolge azione di *fund rising*, tale da consentire, non solo la sostenibilità dell'attività, ma anche un suo ampliamento tale da poter raggiungere molti più beneficiari, rappresentati sia da disabili sia da famiglie bisognose, del nostro Territorio.

> Sostenibilità/Giustificazione sociale

Parte dal presupposto che l'iniziativa non è fine a se stessa ma ha un forte impatto sociale. Risponde ad un bisogno reale e si propone di intervenire in forma duratura e costante nel tempo, divenendo un punto di riferimento per il settore assistenziale e del volontariato sociale.

Esso viene ad essere perfettamente in linea con le iniziative avviate nel territorio da soggetti privati riconosciuti dalla Comunità, quali le parrocchie e le reti di volontariato.

L'iniziativa si proporrebbe come un intervento sostenuto e supervisionato da un organismo pubblico in grado di integrare quanto già avviato, senza sovrapporsi ma divenendo complementare e di supporto dell'esistente.

La sua sussistenza nel tempo sarà pertanto considerata PATRIMONIO DELLA COLLETTIVITÀ, importante leva per la sua persistenza nel tempo.

10) Informazioni relative ai destinatari dell'intervento

<i>Destinatari</i>	<i>Numero</i>
Bambini e Adolescenti	
Giovani	
Famiglie	200 famiglie in situazione di povertà
Immigrati	
Povertà estreme	
Disabili e Non autosufficienti	20 disabili con deficit intellettivo di grado lieve e medio
Tossicodipendenze	
Anziani	
Altro (specificare)	

- 11) Eventuali adempimenti necessari per l'avvio delle attività previste nel progetto**
(Autorizzazioni / approvazioni da parte di soggetti pubblici; disponibilità di immobili; altro – specificare voci)

11.1-AUTORIZZAZIONI

Prima dell'avvio delle attività previste a progetto, onde poter garantire la regolare distribuzione dei prodotti alimentari predisposti, è prevista apposita autorizzazione da parte dell'Azienda per i Servizi Socio Sanitari ASS n. 6 di Pordenone.

11.2-DISPONIBILITÀ DI IMMOBILI E ATTREZZATURE

Presso la sede dell'Opera Sacra Famiglia sono già disponibili

> un laboratorio per la produzione di pane dotato di:

- Impastatrice a due velocità
- Forno con cella di lievitazione
- Banconi in acciaio INOX per lavorazione a mano
- Superfici in legno per lievitazione
- Attrezzature varie.

> ca. 80 MQ di terreno di cui parte in campo aperto e parte in serra riscaldata con annessa attrezzatura completa per le attività di coltivazione di piante da orto.

12) Costi e copertura finanziaria

Costo complessivo del progetto (incluso apporto di altre fonti di finanziamento):

Euro: 180.000,00

12.1) Fonti di cofinanziamento

[da indicarsi, a pena di esclusione, nel caso in cui il progetto preveda un costo superiore al contributo massimo concedibile ai sensi dell'art. 2 comma 3 del bando (€ 180.000,00)]:

Dettaglio delle fonti di finanziamento del costo residuo del progetto, nel caso in cui lo stesso preveda un costo superiore al contributo concedibile	<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Ammontare</i>	
	Non pertinente		Non pertinente	

(Nel caso che il progetto preveda un costo superiore a € 180.000,00), descrizione della modalità di copertura finanziaria dei costi progettuali residui rispetto al contributo massimo concedibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 (€ 180.000,00):

Non pertinente

13) Caratteristiche, capacità tecniche ed esperienze dei soggetti coinvolti

(Descrivere le principali attività, esperienze e i risultati conseguiti relativamente alle tematiche oggetto del bando, del soggetto proponente ovvero, in caso di contitolarità del progetto ai sensi dell'art. 6 comma 1 del bando, del mandatario e dei mandanti):

L'Opera Sacra Famiglia, soggetto proponente unico del presente intervento, opera nel territorio della provincia di Pordenone da oltre cinquant'anni come ente no Profit di Mutuo Soccorso e Assistenza Sociale. L'Opera nasce infatti nell'immediato dopoguerra proprio con l'intento di dare cure e assistenza ai giovani e alle famiglie della provincia di Pordenone in condizione di povertà. Inizia dunque un cammino che ha visto

la realizzazione di singoli interventi tesi a garantire il puro sostentamento, all'accompagnamento di giovani in percorsi pluriennali di educazione, formazione, oltre che di assistenza, fino al conseguimento di una propria autonomia personale e materiale.

In particolare l'Opera Sacra Famiglia, nel corso degli anni ha svolto e svolge le **seguenti**

13.1-ATTIVITÀ

>Gestione di un Convitto riservato a ragazzi e ragazze (ca. 40) con situazioni familiari "difficili"; i giovani utenti generalmente frequentano la scuola durante la settimana mentre per il weekend, a seconda delle situazioni, possono rientrare in famiglia o rimanere presso lo stesso convitto. Una piccola equipe di assistenti e animatori garantisce la sorveglianza e organizza attività socio-educative.

>Gestione di n. 1 Centro di Aggregazione Giovanile frequentato da giovani (ca. 20) perlopiù immigrati, con difficoltà familiari e/o di integrazione sociale; una equipe di n. 2 educatori propone attività di aggregazione, formative e a finalità sociale anche al fine di promuovere l'inserimento positivo di questi giovani nella società civile del territorio.

>Gestione di n. 2 Centri socio-educativi per bambini dai 6 agli 11 anni; i piccoli utenti, perlopiù immigrati e/o con famiglie in situazione di difficoltà per disgregazione del nucleo genitoriale, vengono assistiti da una equipe di educatori nello svolgimento dei compiti e sono altresì coinvolti in attività ludiche, sportive e di aggregazione in genere.

>Gestione di un Centro di Formazione professionale che, fra le altre attività, accoglie giovani, immigrati senza titolo di studio e propone attività formative finalizzate all'acquisizione di una qualifica professionale utile all'inserimento lavorativo; specifica esperienza formativa è stata maturata nel settore della Panetteria e delle coltivazioni Orticole.

>Dal 1998, Gestione di un Laboratorio socio occupazionale dedicato a disabili adulti con deficit intellettivo di grado medio. Il Laboratorio può definirsi un servizio occupazionale diurno frequentato da un gruppo di 16 soggetti adulti - tra i 18 e i 50 anni - con insufficienza mentale di livello medio causata da sindrome di Down, sindrome di Lennon-Gastaut, sindrome da Autismo, fetopatie da alcolismo.

Le attività del laboratorio ruotano attorno ad un settore principale delle coltivazioni orto-floro-vivaistiche particolarmente dinamico nel periodo dalla primavera-all'autunno e ad un settore secondario dell'artigianato artistico per il periodo invernale.

Una equipe socio-psico-pedagogica costituita da personale dell'OSF e dell'Azienda per i servizi socio sanitari tiene costantemente monitorati gli sviluppi della personalità, dell'autonomia personale e delle abilità lavorative degli utenti e rileva le eventuali necessità di intervento medico-specialistico o assistenziale.

Un gruppo di 6 educatori specializzati nei due settori di riferimento affianca invece gli utenti del laboratorio nello svolgimento delle attività lavorative e delle routine quotidiane.

13.2-RISULTATI

Una breve osservazione sui risultati ottenuti dall'Opera Sacra Famiglia in relazione alle predette attività. A questo proposito il dato che emerge è certamente quello relativo alla **continuità dei servizi** e il rinnovarsi di collaborazioni importanti che ne hanno permesso la realizzazione.

Come anticipato, le attività di assistenza Convittuale e di Formazione Professionale sono in essere da oltre cinquant'anni e tutt'ora rappresentano un punto di riferimento per il territorio, le Istituzioni e le organizzazioni pubbliche e private per l'assistenza e l'educazione di giovani in situazioni di "difficoltà". In particolare per la formazione professionale, l'Opera è accreditata presso la Regione Friuli Venezia-Giulia.

Per quanto riguarda l'attività di Gestione dei Centri di Aggregazione e Socio Educativi, si segnalano le positive collaborazioni, di reciproca soddisfazione, con il Comune di Pordenone e altri piccoli Comuni limitrofi, in essere da circa 5 anni e che permettono il finanziamento e la realizzazione dei Servizi suddetti.

Infine, si sottolinea la collaborazione ultradecennale con l'ASS n. 6 di Pordenone e con la rete dei servizi di Assistenza sociale, Inserimento Lavorativo, Servizio Educativo Territoriale e di Neuropsichiatria infantile.

13.3-LE ESPERIENZE

La continuità con cui l'Opera Sacra Famiglia ha svolto e svolge le predette attività, le hanno consentito di maturare una esperienza più che significativa in termini di programmazione, gestione e controllo.

In particolare la gestione delle attività Convittuali e di Servizio di Aggregazione e Socio-Educativo sono, da 4

anni, coordinate da:

Roberto PUPULIN

Membro del Consiglio di Amministrazione, Segretario dell'Opera Sacra Famiglia, dal 2006 responsabile per l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone dei seguenti servizi:

>convitto

>ricreativi e socio-educativi fra cui Centro di Aggregazione Giovanile, Ludoteca, Punti Verdi.

>dal 2010 responsabile del Laboratorio socio occupazionale per disabili.

A questa figura si affianca **Silvia ASTORRI** in qualità di coordinatrice dei Servizi ricreativi e socio-educativi: In relazione a questo ruolo, si occupa della progettazione e programmazione delle attività, della gestione dei budget, del coordinamento degli animatori; collabora con il Responsabile alla cura dei rapporti con le Istituzioni pubbliche (Comuni, Provincia di Pordenone, Servizi socio assistenziali) e con le principali associazioni, società sportive e culturali del territorio Pordenonese.

Mentre, il coordinamento delle attività area Disabilità è affidato da:

dott.ssa Luisa POSOCCO

Responsabile per l'attività di Integrazione, coordinatore del Laboratorio socio-occupazionale con esperienza decennale nella gestione di attività di educazione, assistenza e formazione destinate ad utenza in situazione di svantaggio – extracomunitari e disabili.

A questa figura si affiancano due psicologi, dott. Luciano ZACCURI e dott.ssa Eva UNFER, specializzati per interventi su utenza disabile e relative famiglie.

N. 6 educatori assistono specializzati affiancano invece gli utenti del laboratorio nello svolgimento delle attività lavorative e delle routine quotidiane.

13.1) (Nel caso in cui i soggetti mandanti siano più di uno, la presente pagina deve essere compilata per ciascun soggetto mandante)

Descrizione del/i soggetto/i mandante/i:

Denominazione del soggetto mandante	NON PERTINENTE
Natura giuridica / Denominazione / Ragione sociale	
Data di costituzione	
Iscrizione in registri / albi	
Indirizzo della sede legale	
Telefono	
Fax	
Indirizzo e-mail	

Referente del soggetto mandante:

Cognome e Nome	NON PERTINENTE
Carica rivestita	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Indirizzo e-mail	
Codice fiscale	

Attività progettuali che verranno svolte dai soggetti mandanti:

		Attività
1° anno	1° trim.	NON PERTINENTE
	2° trim.	
	3° trim.	
	4° trim.	
2° anno	1° trim.	
	2° trim.	
	3° trim.	
	4° trim.	

Pordenone, 20 Maggio 2010

Il legale rappresentante
del soggetto proponente o del mandatario
OPERA SACRA FAMIGLIA
Eugenio Adriano ROSSETT
IL PRESIDENTE
Eugenio Adriano Rosset

COORDINAMENTO SOCIOSANITARIO

Struttura Operativa: Coordinamento Sociosanitario
Resp. procedimento: dr. Alberto Grizzo
Referente per la pratica: dott.ssa Carmela Zuccarelli
tel. 0434/369890

Prot. n. 36828 /CSS

Pordenone, 21-05-2010

Spett.le
Opera Sacra Famiglia
Centro Formazione Pordenone
Viale de La Comina, 25
33170 Pordenone

OGGETTO: collaborazione per la realizzazione del progetto "Creazione di un sistema sinergico locale per il sostegno delle famiglie in condizione di povertà" – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia anno 2010.

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", attraverso il Coordinamento Sociosanitario, intende garantire continuità ai rapporti instaurati con l'Opera Sacra Famiglia - Centro Formazione Pordenone in questi ultimi anni. In particolare ci si riferisce alle iniziative formative che lo stesso Ente propone ed organizza ogni anno per utenti a rischio di emarginazione.

L'entrata in vigore della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (collocamento obbligatorio di soggetti disabili in azienda) e le successive modificazioni e integrazioni offre opportunità e condizioni per un collocamento mirato ancora più efficace, nel quale la formazione riveste un ruolo importante.

Lo scrivente Ente intende pertanto collaborare alla realizzazione di tale Progetto destinato a soggetti disabili e alle famiglie in stato di povertà. Emerge infatti una duplice finalità che crea i presupposti per far uscire il disabile dalla condizione di isolamento attraverso momenti di formazione che possono successivamente essere riconosciuti con eventuali inserimenti del soggetto disabile nel mondo del lavoro.

L'altro importante obiettivo vede offrire alle famiglie in stato di povertà una forma di sostegno attraverso la fornitura di alimenti prodotti durante l'attività di formazione sopra citata.

La collaborazione prevede:

- l'individuazione dei possibili candidati alla frequenza del progetto; azione questa che l'ASS6 Friuli Occidentale sviluppa nell'ambito dei propri interventi mirati alla definizione di percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità certificata;
- la definizione dei cosiddetti "progetti di vita" ovvero dei possibili percorsi di inserimento lavorativo ed integrazione sociale che gli utenti del corso potranno seguire durante e dopo il percorso formativo in senso stretto;
- l'individuazione delle famiglie attualmente in stato di povertà alle quali destinare la fornitura di alimenti, anche attraverso l'intermediazione di Associazioni territoriali e Parrocchie.

L'ASS6 Friuli Occidentale ritiene altresì opportuno evidenziare che le precedenti esperienze formative realizzate con l'Opera Sacra Famiglia – Centro Formazione Pordenone hanno prodotto effetti positivi sui soggetti inseriti sia sul versante educativo (rafforzamento delle autonomie personali e sociali) sia sul versante formativo/professionale (acquisizione di competenze pratiche e sviluppo dei requisiti lavorativi).

Per un numero significativo di casi, è stato realizzato un successivo progetto di inserimento lavorativo curato dagli operatori del S.I.L. con gli strumenti della L.R. 17/94.

Alla luce di quanto esposto, con la presente si comunica la nostra disponibilità a collaborare per il progetto denominato "Creazione di un sistema sinergico locale per il sostegno delle famiglie in condizione di povertà" – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia anno 2010.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Sociosanitario
dott. Alberto Grizzo



Spett.le
Opera Sacra Famiglia
Centro Formazione Pordenone
Viale de La Comina, 25
33170 Pordenone

OGGETTO: Collaborazione per la realizzazione del progetto "Creazione di un sistema sinergico locale per il sostegno delle famiglie in condizione di povertà". Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia anno 2010. Contributi Finanziari per progetti a favore delle famiglie - Anno 2010. Bando pubblicato su G.U. n. 70 del 25 marzo 2010.

La Parrocchia Cristo Re sita nel quartiere di Villanova (Pordenone) da anni ha generato un servizio di solidarietà dando sostegno alle famiglie povere residenti nel Quartiere attraverso la fornitura di prodotti alimentari con cadenza settimanale.

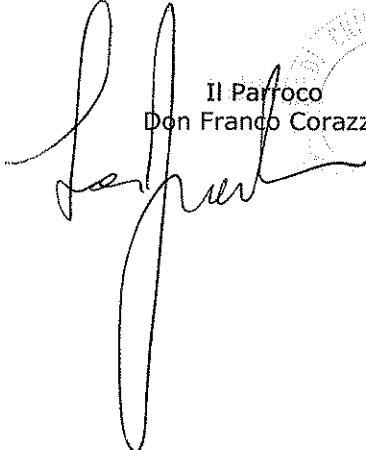
Tale iniziativa viene realizzata grazie alle donazioni del Banco alimentare di Udine e di alcuni Supermercati locali che forniscono alimenti di seconda scelta che non presentano le caratteristiche necessarie per poter essere commercializzati ma che risultano essere una fondamentale risorsa per chi versa in uno stato di bisogno.

Tali borse vengono distribuite ogni giovedì grazie ad una fitta rete di volontariato.

A fronte dell'allarmante stato di crisi economica che sta mettendo in difficoltà un elevato numero di famiglie, tale iniziativa riesce a soddisfare solo parzialmente le attuali necessità.

L'iniziativa proposta dall'Ente Opera Sacra Famiglia rappresenta un'opportunità che si inserisce in un sistema sinergico locale con l'obiettivo di rendere ancora più funzionale un'iniziativa solidale presente da alcuni anni.

Pordenone, 18 maggio 2010


Il Parroco
Don Franco Corazza

